



L'ANGOLO DEL VANGELO

La festa dell'Esaltazione della Santa Croce è la contemplazione del mistero stesso della croce. Da strumento di supplizio e vergogna, per opera di Cristo essa è divenuta segno glorioso di salvezza e speranza.

Nella liturgia, essa è proclamata "albero della vita", "trono regale", "gloria di Cristo".

Il brano del Vangelo proclamato nella liturgia ci conduce nel cuore della notte, in un dialogo intimo tra Gesù e Nicodemo. Ed è proprio in quel colloquio notturno che Giovanni inserisce una delle sue affermazioni più luminose: «E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».

Gesù si riferisce a un episodio del libro dei Numeri (21,4-9): durante il cammino nel deserto, il popolo d'Israele viene morso da serpenti velenosi. Su indicazione del Signore, Mosè innalza un serpente di bronzo su un'asta, e chiunque lo guarda con fede viene guarito. Quel segno antico diventa, per il quarto evangelista, figura profetica della croce: è guardando al crocifisso che si riceve la salvezza, è credendo nel Figlio innalzato che si ottiene la vita eterna.

Il verbo "innalzare" è carico di significato e particolarmente caro all'evangelista Giovanni. È un verbo a doppio senso: da un lato significa "esaltare", "dare gloria"; dall'altro, più crudelmente, indica l'innalzamento fisico sulla croce. In Gesù questi due significati coincidono: essere crocifisso è, per lui, essere glorificato.

Appeso al legno, Gesù è innalzato agli occhi del mondo e assunto nella gloria del Padre, perché lì si compie il suo amore fino alla fine (Giovanni 13,1). È proprio sulla croce che Cristo si rivela come Re, come Signore della vita, come colui che attira tutti a sé: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono» (8,28); «Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (12,32).

La croce non è un inciampo, ma il cuore stesso della rivelazione cristiana. È il trono del Re, l'inizio del suo regno, la manifestazione del volto misericordioso di Dio.

La croce di Cristo segna il passaggio decisivo dalla legge alla grazia: non è più il rispetto esteriore dei precetti – rappresentato da Nicodemo – a salvare, ma la fede nell'amore crocifisso, che dona la vita.

La croce è la nuova Pasqua, attraverso la quale Dio salva il mondo e inaugura la vita eterna. Tutto culmina nel versetto più celebre: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna».

Ecco perché si può esaltare la croce: non perché essa sia strumento di morte, ma perché è divenuta strumento di amore e di vita. Non è la sofferenza in sé ad essere celebrata, ma l'amore che nella sofferenza si dona. Innalzare la croce, allora, significa riconoscere in essa il segno più alto della gloria di Dio.

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

Domenica 7 settembre 2025, Ottavia la mamma di Don Gian Marco è andata in cielo. I funerali si sono svolti Mercoledì scorso e verrà ricordata Domenica durante la S. Messa delle 11.30.

Martedì 16 settembre si aprono le iscrizioni al catechismo della Prima Comunione per i bambini che frequentano la terza elementare. Per l'anno 2025/2026 il catechismo del primo anno si svolgerà il Venerdì dalle 17.00 alle 18.00.

Per i bambini di quinta elementare, che vogliono proseguire con la preparazione alla Cresima, potranno iscriversi in segreteria anche loro da Martedì 16 settembre. Il catechismo di preparazione alla Cresima si svolgerà il Mercoledì dalle 18.00 alle 19.00.

Giovedì 19 settembre riprenderà la Preghiera Comunitaria alle ore 21.00.

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE della PARROCCHIA




Parrocchia
San Michele Arcangelo

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE della PARROCCHIA



Sabato 20 settembre 2025



Appuntamento ore 11:45 presso il Santuario di Santo Spirito in Sassia, dove celebreremo insieme la Santa Messa alle 12:00.

A seguire faremo insieme il pranzo al sacco, dopo di che alle ore 15:30 partiremo da Piazza Pia per iniziare comunitariamente il percorso giubilare per attraversare la Porta Santa e pregare sulla Tomba di San Pietro.

Sabato 20 settembre 2025

CAMBIAMENTO NEL PROGRAMMA

Appuntamento ore 11:45 presso il Santuario di Santo Spirito in Sassia, dove celebreremo insieme la S. Messa delle 12.00.

A seguire faremo insieme il pranzo al sacco.

Alle 15.30 partiremo da Piazza Pia per iniziare comunitariamente il percorso giubilare per attraversare la Porta Santa e pregare sulla tomba di San Pietro.

